

SMART METERING GAS, LA STRATEGIA CONSERVATRICE DELLA SPAGNA

di Matteo Di Castelnuovo e Antonio Sileo

Un documento della Comisión Nacional de Energía– sull'analisi costi-benefici circa l'introduzione dei contatori intelligenti di gas, ha ravvisato, cosa più unica che rara, un evidente Valore Attuale Netto negativo, che addirittura aumenta nel caso dell'attivazione delle funzionalità supplementari.

Che l'introduzione dei contatori elettronici, con funzioni di telelettura e telegestione – lo smart metering anche per il gas – fosse cosa difficile era chiaro sin dall'inizio, come era evidente che le tappe crono-programma della delibera 155/08 rappresentavano una vera corsa contro il tempo ([v. Staffetta 08/02/11](#)).

Non c'è quindi da stupirsi se la delibera 28/12/R/GAS del 2 febbraio ha posticipato (anche andando oltre le scadenze poste in consultazione) i termini per la sostituzione dei gruppi di misura fissati nel 2008.

Il Regolatore italiano però non è il solo ad avere ripiegato su una dilatazione della tempistica inizialmente stimata; da ultimo, infatti, è toccato all'Autorità spagnola, peraltro riguardo ai misuratori di energia elettrica che in Italia sono ormai comuni. Non ce ne siamo occupati prima perché troppo presi dall'emergenza gas che, peraltro, ha indirettamente dato prova di quanto sarebbe utile una maggiore efficienza all'interno degli edifici.

Tornado alla Spagna, la Comisión Nacional de Energía (CNE) a fine novembre ha dovuto riconoscere l'irraggiungibilità del primo traguardo intermedio fissato dall'Ordine ministeriale ITC/3860 del 28 dicembre 2007, vale a dire la sostituzione del 30% dei contatori con potenza fino a 15 kW dal 1° gennaio 2008 e al 31 dicembre 2010. La sostituzione completa di tutti i misuratori è prevista entro il 2018. Obiettivo quest'ultimo più ambizioso di altri piani di sostituzione; al più presto, infatti, la completa sostituzione del parco misuratori è quella prevista in Inghilterra per il 2019 ([v. Staffetta 11/11/11](#)).

Il traguardo non si è potuto raggiungere perché non si è avuto a disposizione il numero sufficiente di contatori nuovi costruiti secondo le norme europee, in grado di differenziare le fasce orarie ed essere telegestiti. Pertanto il ministero dell'industria ha posticipato il primo step di sostituzione di un anno.

La CNE ha inoltre pubblicato un rapporto sull'analisi costi-benefici – svolta come da punto 2 dell'Allegato I della Direttiva 2009/73/CE – circa l'introduzione attuazione contatori intelligenti di gas in Spagna.

Un corposo documento articolato in due parti: la prima con il piano d'attuazione e la metodologia dello studio, le tecnologie e le funzionalità disponibili, le caratteristiche del mercato e del parco misuratori in Spagna, la descrizioni delle esperienze estere, in particolare Inghilterra e Francia, e del progetto pilota svolto in Spagna (10.000 gruppi di misura con le soluzioni tecniche di tre aziende diverse); la seconda parte con i risultati dell'analisi.

Questi ultimi sono in linea con quanto emerso nei casi francese e inglese. I gruppi di misura più semplici possono offrire una lettura mensile con una ripartizione quotidiana del consumo del gas o anche più di dettaglio. I sistemi più complessi permettono di avere funzionalità supplementari come la lettura del consumo del gas in tempo reale, così come la possibilità di blocco da remoto della fornitura di gas, a fronte però di una consistente differenza di prezzo. Anche per le letture in real time si ricorre all'In House Display (IHD), qui detto monitor de información.

Anche se la tecnologia di smart metering è simile nel gas e nell'elettricità, sono significative le differenze nei costi dell'installazione e benefici potenziali per i consumatori. Come, del resto, ravvisato nei recenti studi sulla materia svolti in Italia.

Questo spiega come i benefici previsti nel settore del gas siano più bassi che nel settore elettrico: infatti il consumatore gas non può ottenere i benefici spostando le punte di consumo del gas, cosa normale nel caso dell'elettricità. Inoltre, come nelle analisi di altri Paesi, viene evidenziato che alcune funzionalità degli smart meter generano una minore utilità (e un minore risparmio) nel caso del gas rispetto a quello dell'elettricità.

Dal momento, poi, che il prezzo del gas non varia nell'arco della giornata, non vi è un vantaggio evidente per i consumatori a spostare l'uso del gas. L'impossibilità, per motivi di sicurezza, di alimentare con la rete elettrica gli smart meter gas causa maggiori costi delle apparecchiature e di gestione, le batterie devono essere sostituite e la loro autonomia rappresenta un limite al numero di comunicazioni dal e verso il misuratore. A cui bisogna aggiungere il fattore di immaturità tecnologica che scontano i nuovi contatori gas.

Del resto, per la CNE, sono proprio questi i principali motivi, l'introduzione di una nuova generazione di misuratori gas in Europa è per ora molto più limitata rispetto a quanto avviene nel settore elettrico.

Il roll out di un piano di sostituzione dei misuratori tradizionali con quelli smart richiederebbe un'accelerazione nei tassi di ammortamento delle apparecchiature, perché il risparmio dei distributori con la telelettura non ripagherebbe i costi di investimento richiesti per la sostituzione.

A tal proposito la CNE suggerisce di optare per una strategia conservatrice di attesa e consiglia di sviluppare degli impianti pilota su scala ridotta, ma senza obblighi regolatori di installazione di misuratori smart. In modo da poter meglio valutare la possibilità di installare contatori intelligenti in futuro, se si produrranno riduzioni di costo significative, evitando così di traslare sui consumatori finali il rischio economico. Anche perché l'analisi costi benefici spagnola ha ravvisato, cosa più unica che rara, un evidente Valore Attuale Netto negativo, che addirittura aumenta nel caso dell'attivazione delle funzionalità supplementari.